

5. PERCORSO EDUCATIVO

5.1 OBIETTIVI COMPORTAMENTALI

Per la definizione degli atteggiamenti comuni da assumere riguardo ai comportamenti degli alunni, si fa riferimento a quanto stabilito nel regolamento applicato dall'Istituto, precisando inoltre che occorrerà:

- Educare alla socialità e promuovere l'inserimento nel gruppo classe.
- Assumere un comportamento corretto, responsabile e rispettoso delle persone, delle cose, delle regole di convivenza e di lavoro.
- Rafforzare il senso di responsabilità come capacità ad assumere ed eseguire incarichi, rispettare tempi e consegne, collaborare nel lavoro di gruppo.
- Educare all'autocontrollo, al superamento dei conflitti, alla ricerca delle soluzioni.
- Educare alla tolleranza nei confronti delle diversità, promuovere l'integrazione fra individui e gruppi.
- Educare alla legalità, al rispetto delle norme che regolano la vita sociale dentro e fuori la scuola.
- Educare ad essere propositivi, a scegliere il bene comune, a crescere autovalutando i propri comportamenti.
- Educare ad essere consapevoli dei propri doveri e dei propri diritti.

5.2 COMPORTAMENTI FUNZIONALI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI COGNITIVI

- Frequentare assiduamente le lezioni percependo l'assenza come un limite posto all'acquisizione di conoscenze, allo sviluppo di capacità e competenze che arricchiscono il proprio patrimonio culturale, umano e professionale.
- Partecipare come protagonisti del proprio apprendimento a tutte le attività che saranno proposte.
- Svolgere i compiti assegnati in modo puntuale, portando a termine i lavori in modo accurato, correggendo l'errore puntualmente.
- Applicarsi allo studio con assiduità
- Esprimere costantemente la propria volontà di recupero.

5.3 OBIETTIVI COGNITIVI TRASVERSALI DA RAGGIUNGERE NEI CINQUE ANNI DI CORSO

- Ascoltare con attenzione ed essere in grado di comprendere correttamente i contenuti dei messaggi.
- Saper prendere appunti nella fase dell'ascolto, tracciando percorsi senza perdere le parti essenziali.
- Saper pianificare un'attività di lavoro da soli o in gruppo.
- Saper leggere correttamente, comprendendo il significato dei testi relativi a tutte le discipline.
- Saper analizzare i testi orali e scritti individuandone la struttura, il contenuto e il linguaggio.
- Saper usare in modo appropriato il linguaggio verbale orale e scritto e i linguaggi specifici delle discipline, compresi quelli usati dalle nuove tecnologie.
- Saper produrre testi corretti nella varietà dei codici, dei registri, dei linguaggi scritti, orali logico-matematici, grafici, ecc.
- Saper comprendere un testo scritto individuando le informazioni principali, le relazioni causali e consequenziali che collegano le varie parti.
- Saper rielaborare le conoscenze, abilità e competenze acquisite o sviluppate in un settore di apprendimento e saperle trasferire in altri ambiti disciplinari.
- Saper rielaborare i vari aspetti del sapere e del saper fare appresi nelle varie discipline e saperli correlare.
- Essere creativi

5.4 METODOLOGIA

Le linee metodologiche saranno collegate agli specifici aspetti epistemologici di ciascuna disciplina di studio e agli obiettivi da raggiungere, sia dell'area affettivo - comportamentale, sia dell'area cognitiva.

In generale, tutta l'azione didattica avrà come caratteristica principale la flessibilità dei metodi, i quali saranno suggeriti dalle situazioni concrete nelle quali si trovano le classi. Le strategie di apprendimento mireranno a potenziare e sviluppare le abilità di ciascun alunno, saranno strutturate in fasi, in sezioni, in moduli appropriati e rispettosi dei ritmi e dei limiti che sono propri dell'età; ciascun percorso presenterà situazioni di insegnamento - apprendimento motivanti e organicamente correlate.

Nelle fasi operative sarà importante:

- Prestare attenzione alla psicologia degli alunni, alle differenze d'identità di ciascuno, proponendo percorsi e metodi di lavoro che stimolino la curiosità ad apprendere, promuovano la creatività, l'operatività e l'autostima.
- Tener conto dei contesti sociali e culturali nei quali l'allievo è inserito, delle situazioni di partenza, delle esperienze comuni, al fine di poter strutturare, in modo efficace, i contenuti dell'apprendimento disciplinare e pluridisciplinare, in percorsi individuali e di gruppo.
- Integrare i percorsi delle discipline, per far avanzare la cognizione dell'unità del sapere e del saper fare, guidando gli allievi non solo ad acquisire nuove conoscenze, capacità, competenze ma anche a saper modificare e aggiornare, in un'ottica interdisciplinare, gli apprendimenti.
- Rendere l'alunno soggetto attivo del proprio apprendimento; far sì che scopra le nuove conoscenze e consolidi quelle già possedute.

I presupposti metodologici possono trovare una collocazione sistematica in modelli didattici strutturati e da tempo ormai sperimentati, alcuni dei quali, solo a scopo orientativo, sono di seguito citati:

La lezione frontale: rimane il modello dominante nell'insegnamento disciplinare; comunemente sottintende un percorso nel quale l'uso del linguaggio verbale è prevalente. Correttamente intesa e applicata, può essere un valido strumento di dialogo e di partecipazione continua degli studenti e può diventare un prezioso strumento di formazione, espressione, informazione, trasmissione di conoscenze, capacità e competenze. Si possono, inoltre, utilizzare a livello teorico e operativo, a supporto, a completamento o in alternativa al linguaggio verbale, **i linguaggi non verbali e multimediali**; la lezione tradizionale può essere altresì arricchita dalla partecipazione continua degli alunni alla discussione e può trovare una variante utile, nella **didattica breve**, la quale può svolgere un ruolo importante nella promozione dell'apprendimento, proprio perché riduce il tempo da dedicare allo specifico insegnamento, senza far perdere rigore alla trattazione dei contenuti disciplinari, puntando sull'essenzialità e sui nodi fondanti, anche quando si intende favorire il recupero.

Lavoro di gruppo: permette di sviluppare, in modo corale, le varie fasi di ideazione, progettazione, realizzazione delle attività. Gli allievi possono mettersi in gioco con gli altri, assumere ruoli e responsabilità funzionali alla proficua realizzazione dei percorsi di apprendimento, in un continuo confronto e scambio di conoscenze, capacità e competenze. In ogni fase, guidati dagli insegnanti, possono, inoltre, verificare i risultati, insieme con gli altri e auto-valutare l'impegno profuso.

Didattica laboratoriale: permette a tutte le discipline di guidare l'azione didattica per situazioni-problema promuovendo e facilitando la personalizzazione del processo di insegnamento/apprendimento; consente allo studente di apprendere tramite la "verifica" la validità delle conoscenze acquisite in un ambiente di "apprendimento per scoperta";

Metodo Scientifico rivolto alla conoscenza di contenuti complessi: permette di partire dall'osservazione dei fenomeni sociali, storici, naturali, economici, culturali dalla descrizione degli stessi, per impostare varie ipotesi di studio; comprende la lettura attenta e l'analisi tesa a favorire la comprensione di tutti gli aspetti; ricerche ulteriori e approfondimenti sono consentiti attraverso la lettura e l'uso dei documenti.

Struttura modulare della didattica e team teaching: il lavoro didattico in questione prevede interventi sincronici degli insegnanti nella fase di progettazione, ma non necessariamente la compresenza. Organizzato per moduli, progettato da un team di insegnanti della stessa materia, appartenente a Consigli di classi parallele, in funzione agli obiettivi prefissati, può rivolgersi a un gruppo limitato di alunni, come accade in occasione dei corsi di recupero.

Problem Solving: il lavoro didattico favorisce l'acquisizione di una metodologia scientifica, si articola in fasi e presuppone un'impostazione multidisciplinare (scelta del problema, definizione dello stesso, formulazione delle ipotesi di risoluzione, verifica e validità dei risultati).

Mastery learning: il lavoro didattico è rivolto a tutti e in particolare agli alunni in difficoltà psico-relazionale o cognitiva. Si interviene con tempestività e a piccoli passi, tenendo conto dei ritmi diversi di apprendimento, attuando il recupero e potenziando le conoscenze, capacità e competenze già possedute.

5.5 VERIFICHE

Per raccogliere dati relativi al processo di apprendimento in atto, si utilizzeranno tanto le prove strutturate che quelle non strutturate, sulla base dei seguenti criteri:

- Le prove da somministrare agli alunni saranno preparate in stretta correlazione con gli obiettivi prescelti
- Attraverso la prova si misurerà la quantità e qualità degli apprendimenti
- Si effettuerà il maggior numero possibile di verifiche individuali e collettive, orali, scritte e pratiche che permettano di avere dell'alunno un profilo chiaro, organico e realistico
- Le prove scritte saranno corrette e classificate nel minor tempo possibile
- Si registreranno le prestazioni fornite dagli alunni, anche in vista di un intervento di recupero.

5.6 CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione, intesa come processo che segna l'itinerario formativo, in rapporto agli obiettivi prefissati, sarà distinta nei seguenti momenti:

- Promuovere una presa di coscienza da parte dell'alunno delle proprie risorse
- Suscitare negli alunni la consapevolezza del lavoro da svolgere
- Mostrare di attendere da ciascuno ottimi risultati
- Fare in modo che tutti abbiano buone possibilità di gratificazione
- Reagire in modo positivo di fronte a ogni singolo compito ben realizzato, a ogni comportamento, che rappresenti un progresso dello studente rispetto al passato
- Incoraggiare l'auto-competizione inducendo al confronto dei risultati ottenuti con quelli del passato
- Utilizzare l'errore come momento di riflessione rinforzo apprendimento.
- Valutazione di ingresso, che mira alla verifica delle abilità acquisite dall'alunno
- Valutazione intermedia, formativa consiste nella verifica dei progressi ottenuti in rapporto al conseguimento delle abilità rispetto agli obiettivi stabiliti e l'attivazione di recupero nel caso in cui non si presentino modifiche
- Valutazione finale, sommativa, come giudizio complessivo sull'apprendimento conseguito dagli alunni alla fine di un ciclo.

Si indicano, orientativamente, n° 4 verifiche sommative scritte, n. 4 orali o pratiche, a quadrimestre
Si valuteranno

1. I livelli di partenza, l'impegno e la partecipazione nelle attività

2. L'applicazione allo studio e la volontà di recupero manifestata in modo costante
3. Le conoscenze, le capacità e le competenze acquisite

Il Collegio dei docenti, secondo quanto previsto dall'O.M. 92/2007, modifica e integra il Piano dell'offerta formativa con i criteri relativi alla valutazione di seguito indicati:

1. La valutazione è un processo che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo e contribuisce a migliorare la qualità degli apprendimenti.
2. I processi valutativi, strettamente connessi agli obiettivi indicati nel piano dell'offerta formativa mirano a sviluppare nello studente l'assunzione di una maggiore responsabilità rispetto ai traguardi prefissati.
3. La situazione scolastica di ciascun alunno andrà valutata nella sua individualità e globalità indipendentemente dal numero di insufficienze (art. 4 OM 92/07).
4. Il docente della disciplina proporrà il voto in base ad un giudizio motivato desunto dagli esiti di un congruo numero di prove effettuate e sulla base di una valutazione complessiva dell'intero percorso formativo.
5. La proposta di voto tiene altresì conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio nonché dell'esito delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno ad interventi di recupero precedentemente effettuati.
6. La valutazione terrà conto in modo prevalente delle conoscenze, competenze e capacità acquisite dall'alunno, nonché considererà:
 - a) l'assiduità della frequenza;
 - b) l'impegno, la motivazione, la partecipazione dimostrate durante il corso dell'anno;
 - c) la progressione rispetto ai livelli di partenza;
 - d) l'esito della frequenza ai corsi di recupero;
 - e) l'attitudine allo studio autonomo;
 - f) la presenza di capacità e abilità che consentono di colmare le lacune individuate;
 - g) il curriculum scolastico;
 - h) i risultati conseguiti in sede di ciascuno scrutinio.

Criteri generali che ogni Consiglio di classe dovrà seguire nella valutazione degli studenti.

1. Gli alunni saranno promossi in presenza di una generale positività degli esiti scolastici che si traduce in risultati positivi in tutte le materie e in una partecipazione proficua al dialogo educativo.
2. Ciascun Consiglio di Classe ha facoltà di analizzare caso per caso le situazioni particolari di ogni singolo allievo, prima di esprimere un giudizio finale;
3. In presenza di valutazioni negative il Consiglio di classe prenderà in considerazione non solo la sintesi numerica rappresentata dal voto, ma anche i giudizi analitici e i criteri che l'hanno determinato in relazione agli obiettivi di apprendimento stabiliti e programmati dal Consiglio di classe. Ciò permetterà al Consiglio, al di là del numero, di valutare la gravità o non gravità delle insufficienze
4. Al fine di deliberare la promozione, la non promozione e la sospensione del giudizio, di alunni che presentino una o più insufficienze il Consiglio di classe esamina il circostanziato giudizio presentato in sede di scrutinio dall'insegnante e valuta collegialmente.
5. Il Consiglio di Classe valuterà attentamente, se le carenze presentate dall'alunno siano tali da compromettere il suo andamento nell'anno successivo e decidere di conseguenza;
6. Il Consiglio di classe valuta la possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, mediante lo

- studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero
7. Il Consiglio di Classe, in base a quanto programmato all'inizio dell'anno scolastico, esaminerà attentamente tutti gli aspetti didattici e comportamentali, le conoscenze, le competenze e le capacità, che hanno caratterizzato il percorso scolastico e solo in seguito esprimerà la sua valutazione.
 8. Il Consiglio di Classe non promuoverà l'alunno in presenza di un quadro dei risultati negativo e con valutazioni insufficienti in una o più materie.
 9. La non promozione non dovrà comunque assumere carattere punitivo, ma educativo.
 10. Considerata l'unitarietà didattico-formativa del biennio, nella valutazione delle classi prime, si terrà conto del fatto che l'alunno ha saputo migliorare rispetto ai livelli di partenza e della possibilità di una maturazione delle capacità nell'arco di tempo complessivo del Biennio stesso.
 11. Agli alunni per i quali è **sospeso il giudizio** nello scrutinio finale sarà comunicato per iscritto:
 - a) il voto proposto dal docente nella disciplina insufficiente e il relativo giudizio;
 - b) i contenuti riferiti alle lacune presenti nella disciplina che sarà oggetto di accertamento formale del superamento del debito formativo;
 - c) le modalità di recupero delle carenze segnalate: studio individuale o corsi di recupero estivi obbligatori;
 - d) la facoltà della famiglia, previa comunicazione alla scuola, di optare per un'attività di recupero in forma privata;
 - e) le modalità e i tempi delle verifiche da effettuare prima dell'inizio delle lezioni del nuovo anno scolastico
 12. In considerazione della valenza non solo oggettivamente misurativa e valutativa, ma anche didattica e formativa dei voti, oltre che della loro incidenza sul credito scolastico, in presenza di prestazioni pienamente soddisfacenti (e rispondenti agli obiettivi prefissati) il Consiglio di classe, oltre ad utilizzare una più ampia gamma di voti, valuterà la possibilità di favorire il passaggio alla fascia di credito successiva.

5.7 FREQUENZA

In applicazione del DPR 122/2009 art. 14 c.7, a decorrere dall'anno scolastico 2010_11 (anno di entrata in vigore della riforma della scuola secondaria di secondo grado), ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascun studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, al giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successivo o all'esame finale di ciclo.

Si stabiliscono i seguenti criteri al fine della deroga:

1. Assenze determinate da malattia o particolari patologie richiedenti cure in ospedali o case di cura
2. Infortuni che hanno determinato una lunga degenza in ospedale o a domicilio che hanno impedito di fatto la frequenza nell'istituto
3. Altri casi documentati che comunque hanno impedito la frequenza.

In relazione agli allievi diversamente abili, come da delibera del Collegio Docenti del 8 novembre 2010, precisando che per gli allievi diversamente abili si deve tener conto in sede di valutazione delle indicazioni dell'O.M. 90/2001 art. 13 comma 7 e D.P.R. n.122/2009 art.14 commi 7-8., si deroga al limite di frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

Il Consiglio di classe dovrà valutare, caso per caso, l'opportunità di procedere a deroga.

5.8 VOTO IN CONDOTTA

La determinazione dei criteri e delle modalità applicative della valutazione del comportamento deve essere conforme a quanto stabilito dal DM 16 gennaio 2009 n.5.

In applicazione di tale decreto nella valutazione del voto in condotta si tiene conto dei seguenti indicatori: comportamento, partecipazione, frequenza e puntualità, note disciplinari, uso e rispetto del materiale scolastico e delle strutture scolastiche.

La griglia di valutazione è allegata al POF ed in essa sono evidenziati i diversi indicatori con un descrittore per ciascun livello.

Si ricorda che la condotta degli studenti, valutata dal Consiglio di Classe, concorrerà alla valutazione complessiva dello studente e determinerà, se insufficiente, la non ammissione all'anno successivo di corso o agli esami di stato.

Ogni Consiglio di Classe è, comunque, sovrano nel decidere i parametri valutativi, nel rispetto delle indicazioni del DM 5/2009.

5.9 ATTIVITÀ DI SOSTEGNO PER GLI STUDENTI CHE ALLO SCRUTINIO DEL PRIMO QUADRIMESTRE ABBIANO PRESENTATO INSUFFICIENZE IN UNA O PIÙ DISCIPLINE (D.M. N. 80/2007 E NELL'O.M. N. 92/2007)

1. Subito dopo gli scrutini del primo quadrimestre, vengono organizzati interventi didattico -educativi disciplinari o per aree disciplinari di sostegno (corso di recupero) per gli studenti che in quella sede abbiano presentato insufficienze in una o più discipline. I docenti, su delibera del Consiglio di classe, assegneranno il recupero delle carenze rilevate, indicando contenuti e metodi dell'attività volta al recupero degli specifici bisogni formativi di ciascun alunno. Tali corsi possono essere organizzati anche con una articolazione diversa da quella per classe (per gruppi di studenti di classi parallele, di norma composti da 4 a 8 studenti), che tenga però conto degli obiettivi formativi che devono essere raggiunti dagli alunni. Compatibilmente con le risorse assegnate, per i corsi di recupero che si svolgeranno completamente in orario extracurricolare, si prevede una durata dei corsi di 10 ore (incluse le ore di verifica). I corsi verranno attivati nel periodo febbraio – marzo. Alla fine di ogni corso gli studenti verranno sottoposti dai docenti del proprio Consiglio di classe ad una verifica documentabile di accertamento del superamento delle carenze riscontrate. Le modalità di realizzazione delle succitate verifiche sono concordate nelle riunioni per materia e deliberate dai singoli Consigli di classe in relazione alla natura della disciplina oggetto degli interventi di recupero. Le prove di verifica del superamento del debito del primo quadrimestre si svolgeranno presumibilmente nella prima settimana di aprile 2011.

2. I Consigli di classe terranno conto anche della possibilità degli studenti di raggiungere autonomamente gli obiettivi stabiliti dai docenti.

3. Le famiglie degli alunni che presentano insufficienze in una o più discipline verranno informate degli interventi di sostegno programmati con apposita lettera indicante il calendario delle attività, le date delle verifiche a conclusione dell'intervento, l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche concordate fra i docenti della stessa materia (in questa prima fase non necessariamente comuni) che in relazione alla natura delle discipline oggetto degli interventi possono prevedere prove scritte e/o orali.

4. Gli studenti che presentano insufficienze in una o più discipline sono tenuti alla frequenza degli interventi programmati. Qualora i genitori o coloro che ne esercitano la relativa potestà non ritengano di avvalersi dell'iniziativa di recupero organizzata dall'Istituto debbono comunicarlo con lettera indirizzata al Dirigente Scolastico e al coordinatore di classe, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche programmate a conclusione dell'intervento

5. L'esito delle verifiche sarà comunicato alle famiglie dal docente della classe tramite apposita scheda

6. Le modalità di recupero "sportello" e "rallentamento in itinere dell'attività didattica" continueranno ad essere operative ma non sostituiscono l'obbligo dei consigli di classe, su proposta dei docenti di istituire corsi di recupero per gli alunni che allo scrutinio del 1° quadrimestre abbiano presentato insufficienze in una o più discipline. L'efficacia di queste tipologie di intervento sono verificate in itinere.

5.10 INTERVENTI DIDATTICI FINALIZZATI AL RECUPERO DEI DEBITI FORMATIVI

1. Nei confronti degli studenti per i quali, al termine delle lezioni, è stato constatato il mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline, che non comporti tuttavia un immediato giudizio di non promozione, il Consiglio di classe procede al rinvio della formulazione del giudizio finale.

2. Al termine dello scrutinio di fine anno scolastico, il Consiglio di classe delibera:

a. la promozione con lievi carenze;

Il singolo docente riporta su un apposito modulo, che verrà consegnato alle famiglie, la motivazione e il lavoro estivo che lo studente dovrà svolgere, con studio personale svolto autonomamente, per colmare le lacune e superare le difficoltà riscontrate.

b. la sospensione del giudizio assegnando debito formativo

La scuola comunica subito alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal Consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate dai docenti delle singole discipline per ciascuno alunno e i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali l'alunno non ha raggiunto la sufficienza. Contestualmente vengono comunicati gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi che la scuola è tenuta a portare a termine entro la fine dell'anno scolastico, le modalità e tempi delle relative verifiche.

3. Nelle ultime settimane di giugno e entro i primi 10 giorni di luglio, verranno attivati corsi finalizzati al recupero dei debiti formativi (anche o in prevalenza in orario pomeridiano). Per la loro organizzazione verrà individuato un monte ore a disposizione di ogni disciplina o per aree disciplinari, stabilito tenendo conto degli appositi finanziamenti ministeriali, comunque non inferiore alle 15 ore. Tali interventi possono essere organizzati anche con una articolazione diversa da quella per classe, per gruppi studenti di classi parallele, di norma composti da 4 a 8 studenti, che tenga però conto degli obiettivi disciplinari che devono essere raggiunti dagli alunni, così come previsto dal POF e dai coordinamenti disciplinari.

4. Il Collegio Docenti indica i seguenti criteri per l'assegnazione dei docenti ai gruppi di studenti destinatari degli interventi didattico - educativi di recupero:

Risorse interne:

1. Docenti della classe
2. Docenti del corso
3. Docenti che si rendano disponibili
4. Docenti non impegnati negli Esami di Stato

Risorse esterne:

Individuate sulla base dei criteri fissati dal regolamento dell'Istituzione Scolastica per la disciplina del conferimento per contratto degli incarichi di insegnamento per la realizzazione di programmi di ricerca e sperimentazione di cui all'art. 40 del D.l. 44/2001 che verrà appositamente integrato per le specifiche attività di recupero.

5. La frequenza dei corsi finalizzati al recupero dei debiti formativi è obbligatoria. Se i genitori o coloro che ne esercitano la relativa potestà non ritengano di avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalle scuole, debbono comunicarlo alla scuola stessa con lettera indirizzata al Dirigente Scolastico, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche che saranno effettuate dai docenti della classe.

6. Al termine delle attività di recupero, anche nel caso di effettuazione del corso da parte di esterni, nei giorni immediatamente successivi verranno effettuati accertamenti del superamento del debito formativo, contemporaneamente su prove concordate e comuni fra i docenti della stessa materia che in relazione alla natura delle discipline oggetto degli interventi possono prevedere prove scritte e/o orali (orali con l'assistenza di almeno tre docenti del Consiglio di classe). Tali prove saranno omogenee rispetto agli obiettivi minimi di conoscenze e competenze individuati dai coordinamenti per materia e fissati dal POF.

7. A conclusione dei suddetti interventi didattici, e dei relativi accertamenti, non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, il Consiglio di classe, nella medesima composizione di quello che ha proceduto alle operazioni di scrutinio finale a giugno, in sede di integrazione dello scrutinio finale, alla luce delle verifiche effettuate e dei risultati conseguiti, procede alla formulazione del giudizio complessivo dello studente che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dell'alunno alla frequenza della classe successiva.

8. Nei confronti degli studenti valutati positivamente in sede di verifica finale, il Consiglio di classe, procede alla pubblicazione all'albo dei voti riportati in tutte le discipline con l'indicazione "ammesso" e altresì per gli studenti al termine del terz'ultimo e penultimo anno di corso all'attribuzione del punteggio di credito scolastico nella misura prevista dalla tabella A allegata al DM n. 42 del 22 maggio 2007.

9. In caso d'esito negativo del giudizio finale, in conformità ad una valutazione complessiva dello studente, il relativo risultato è pubblicato all'albo dell'Istituto con la sola indicazione "non ammesso".

10. Per gli studenti promossi con lievi carenze, il docente effettuerà la prova entro la metà di ottobre e la valutazione riportata costituirà una delle prime valutazioni del nuovo anno scolastico. Per le discipline che prevedono una prova scritta il docente somministrerà una prova adeguata a verificare la parte del programma in cui lo studente ha lacune. Nel passaggio fra biennio e triennio le prove saranno concordate fra il docente dell'anno precedente e quello dell'anno in corso.

11. Per gli studenti dell'ultimo anno di corso, candidati agli esami di Stato, continuano ad applicarsi le disposizioni vigenti.

5.11 NUOVI ESAMI DI STATO E LA LEGGE SULL'OBBLIGO FORMATIVO

I nuovi esami di stato e la legge sull'Obbligo Formativo sottolineano l'importanza che devono assumere, nell'azione della scuola, le prove oggettive di rilevazione dei risultati, allo scopo di pervenire ad un'attendibile e certificabile valutazione delle conoscenze, capacità e competenze acquisite dai ragazzi, proprio come conseguenza dell'azione educativa e "spendibili" nel mercato del lavoro o in vista della prosecuzione degli studi.

Per questa ragione, pur nella consapevolezza che nell'attribuzione del voto rientrano fattori inerenti sia il profitto sia i comportamenti, si indicano di seguito, a scopo integrativo rispetto a quanto espresso nella tabella successiva, le conoscenze, capacità e competenze che la scuola intende valutare con i corrispondenti parametri.

- Dimostrare di avere acquisito un metodo di studio ordinato e razionale e un adeguato patrimonio culturale, come necessario supporto sia delle materie tecniche e professionali sia delle materie dell'area comune.
- Acquisire conoscenza, capacità e competenza nell'uso della lingua orale e scritta in relazione allo studio di tutte le discipline
- Saper analizzare e risolvere in modo formalizzato problemi finanziari, economici e contabili attraverso l'uso di modelli matematici e informatici.
- Saper analizzare e risolvere in modo formalizzato problemi di tipo tecnico professionale.
- Saper gestire i processi produttivi agricoli.
- Conoscere e saper applicare con competenza gli aspetti che caratterizzano la gestione delle diverse aziende dei settori specifici dei diversi corsi di studio.
- Analizzare, saper esporre, saper valutare l'attività giurisdizionale come attività diretta all'applicazione delle norme astratte ai casi concreti, per risolvere conflitti e controversie.
- Saper formulare ipotesi e dare soluzione ai problemi finanziari, tecnici e professionali di media complessità, motivando le scelte e verificando le soluzioni.
- Conoscere, saper leggere, saper interpretare i fatti storici, individuando le connessioni tra gli aspetti politici, economici, sociali, culturali; saper collocare nel tempo gli avvenimenti e interpretare le linee di sviluppo degli accadimenti, in relazione al Presente e alle altre discipline
- Comprendere, decodificare ed orientarsi nella realtà scientifica, acquisirne la metodologia e saperla applicare in diversi contesti.
- Conoscere, saper usare adeguatamente per apprendere gli strumenti che fanno parte delle nuove tecnologie con i relativi linguaggi.
- Saper esprimere conoscenze, capacità e competenze nelle discipline pratiche e motorie.

Valutazione	Conoscenze	Capacità	Competenze
Totalmente Insufficiente Voto 1 –2	Scarsa conoscenza del programma svolto	Non possiede le capacità richieste; non esprime autonomia di giudizio o di valutazione	Non mostra di saper applicare alcuna conoscenza o capacità
Gravemente insufficiente Voto 3	Possiede poche conoscenze; la preparazione presenta molte carenze	Le capacità richieste risultano scarsamente sviluppate	Non mostra di aver sviluppato adeguate competenze
Insufficiente Voto 4	Possiede poche conoscenze espresse a livello frammentario e superficiale	Dimostra di aver sviluppato solo in parte le capacità richieste. Applica in modo impreciso le conoscenze	Ha sviluppato delle competenze, ma non in modo adeguato agli obiettivi. Non è in possesso di diverse competenze
Mediocre Voto 5	Esprime conoscenze parziali o frammentarie, comunque non del tutto soddisfacenti rispetto agli obiettivi	Le capacità sviluppate non sono complete. Permangono carenze nell'applicazione delle conoscenze	Le competenze acquisite presentano uno sviluppo disorganico e aspetti poco coerenti con gli obiettivi
Sufficiente Voto 6	Esprime un bagaglio di conoscenze apprezzabile e, nel complesso, completo. Mancano gli aspetti d'approfondimento	Ha sviluppato capacità d'esposizione, d'analisi, di sintesi, d'autonomia di giudizio accettabili.	Sa applicare le conoscenze acquisite, con metodi ordinati ed efficaci, seguendo percorsi operativi corretti
Discreto Voto7	Possiede un bagaglio di conoscenze completo e adeguato agli obiettivi programmati.	Ha sviluppato capacità di esposizione, di analisi, di sintesi, di autonomia di giudizio soddisfacenti ma non completamente adeguati agli obiettivi massimi previsti	Sa applicare le conoscenze acquisite, in modo preciso ed efficace, seguendo procedure sufficientemente complesse
Buono Voto 8	Possiede un bagaglio di conoscenze completo, con significativi e coerenti approfondimenti secondo gli obiettivi	Ha sviluppato capacità di esposizione, di analisi, di sintesi, di autonomia di giudizio quasi adeguati agli obiettivi massimi previsti	Sa applicare le conoscenze e le capacità acquisite, in modo preciso ed efficace, seguendo procedure complesse
Ottimo 9 - 10	Possiede un bagaglio di conoscenze ampio e completo, con approfondimenti originali e significativi, con un'elaborazione personale di rilievo.	Ha sviluppato capacità di esposizione, di analisi, di sintesi, di autonomia di giudizio notevoli completamente adeguati agli obiettivi massimi previsti	Sa applicare le conoscenze acquisite, in modo preciso ed efficace nei contesti specifici e in contesti diversi del mondo del sapere, seguendo procedure complesse, operando con precisione, correttezza ed originalità

5.12 IL NUOVO OBBLIGO SCOLASTICO

Il quadro europeo

Raccomandazione della Commissione e del Consiglio dell'Unione europea sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente: "...la durata dell'obbligo scolastico è elevata a 10 anni .." Legge n.296 del 27/12/2006, art.1, comma 622.

Il quadro italiano

IL REGOLAMENTO SULL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE:

- **Richiama le competenze europee**
- **Individua otto competenze di cittadinanza da perseguire nell'obbligo di istruzione**
- **Fornisce indicazioni per i curricoli degli assi culturali disciplinari comuni sotto forma di competenze articolate in abilità e conoscenze**
- **Determina il rilascio di una certificazione di competenze al termine dell'obbligo**

Il Regolamento dell'obbligo (D.L n.139 del 22/08/2007) prevede (art.1) che l'obbligo d'istruzione sia elevato a 10 anni al fine di consentire il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età.

L'adempimento dell'obbligo di istruzione deve quindi consentire (art.2) l'acquisizione dei saperi e delle competenze previsti dai curricoli relativi ai primi due anni degli istituti di istruzione superiore. I saperi e le competenze per l'assolvimento dell'obbligo sono riferiti ai quattro assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale). Essi costituiscono il tessuto per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente, anche ai fini di una futura vita lavorativa. L'impianto metodologico che struttura l'attività didattica viene a sua volta specificato dalle otto "competenze di cittadinanza":

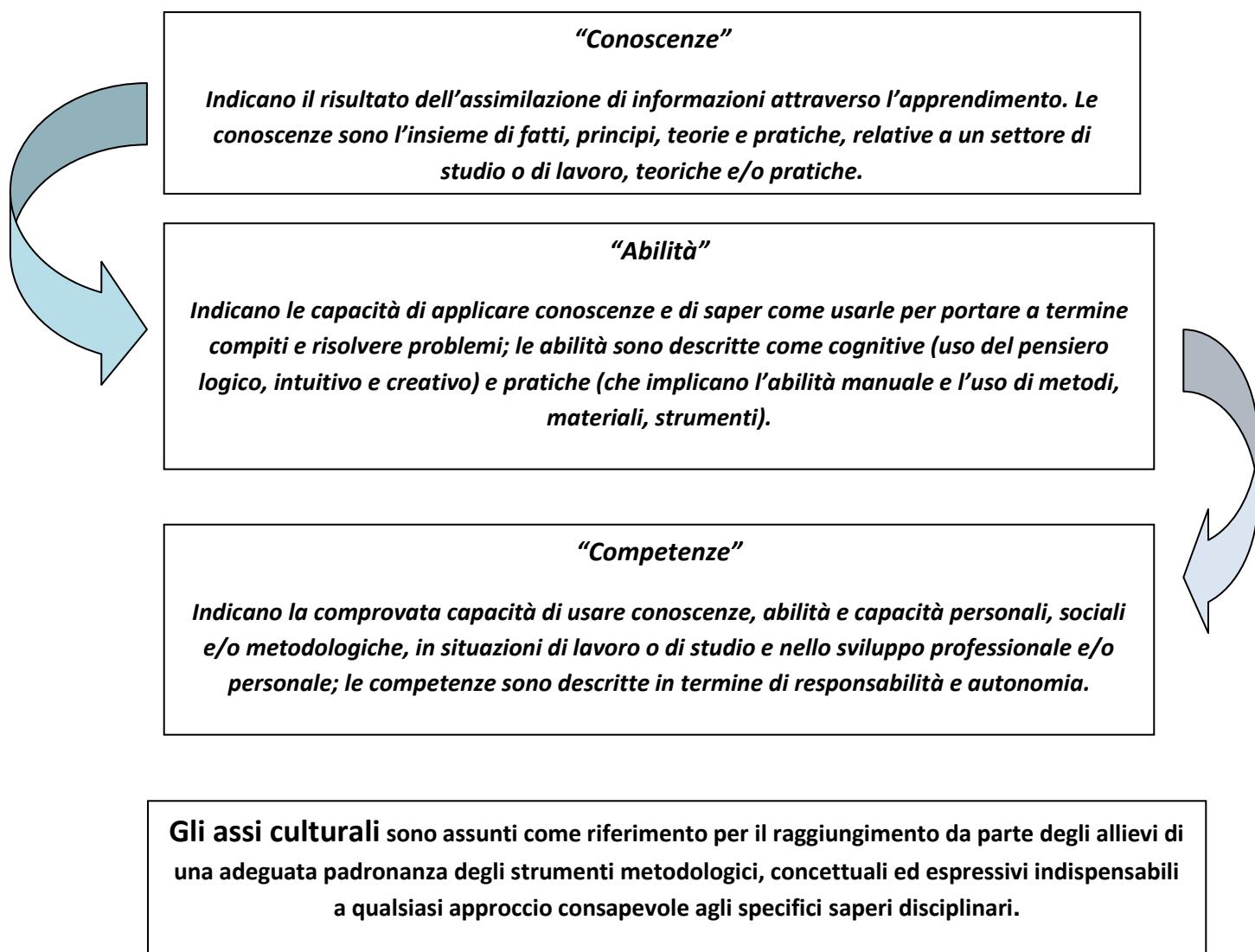
- Imparare a imparare;
- Progettare;
- Comunicare;
- Collaborare e partecipare;
- Agire in modo autonomo e responsabile;
- Risolvere problemi;
- Individuare collegamenti e relazioni;
- Acquisire e interpretare l'informazione.

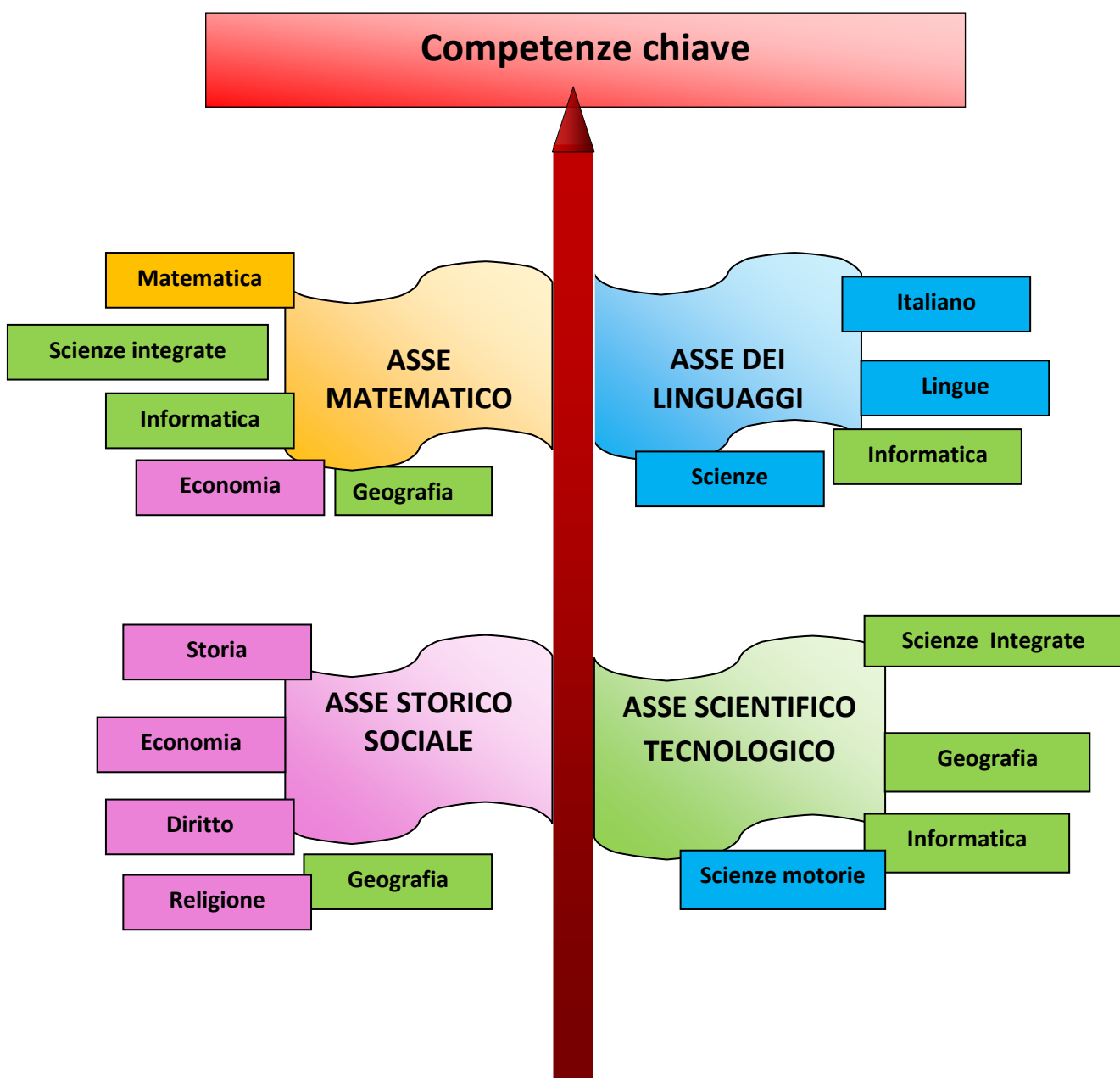
L'incrocio tra queste due serie di indicatori costituisce le linee guida secondo cui si articola la programmazione dipartimentale relativa alle diverse discipline, che costituisce così un punto di riferimento che permette ai diversi consigli di classe di impostare l'attività didattica in modo integrato.

Con il DPR n. 122 del 22.06.09 (Regol. sulla valutazione degli alunni) e il successivo DM n. 9 del 27.01.10 (Modello di certificazione delle competenze) è stato adottato **il modello di certificato** dei saperi e delle competenze acquisiti dagli studenti al termine dell'obbligo di istruzione, in linea con le indicazioni dell'Unione europea sulla trasparenza delle certificazioni. Tale certificato è adottato **a decorrere dall'anno scolastico 2010/2011** ed è rilasciato, alla fine dell'assolvimento dell'obbligo, a richiesta dello

studente interessato. Le certificazioni saranno conservate agli atti dell'istituzione scolastica e contribuiranno al credito scolastico ai fini del superamento dell'Esame di Stato.

In questo quadro normativo si innestano le Linee Guida per il riordino dell'Istruzione Superiore (DPR n.87 del 15.03.2010) che riprendono questa impostazione e che impostano gli orientamenti per l'organizzazione del curriculum e la **declinazione dei risultati di apprendimento in conoscenze, abilità e competenze.**





La certificazione delle competenze

COMPETENZE DI BASE E RELATIVI LIVELLI RAGGIUNTI ⁽²⁾	
Asse dei linguaggi	LIVELLI
lingua italiana: <ul style="list-style-type: none"> padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi 	
lingua straniera <ul style="list-style-type: none"> utilizzare la lingua ⁽²⁾ per i principali scopi comunicativi ed operativi 	
altri linguaggi <ul style="list-style-type: none"> utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario utilizzare e produrre testi multimediali 	
Asse matematico	
<ul style="list-style-type: none"> utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico 	
Asse scientifico-tecnologico	
<ul style="list-style-type: none"> osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate 	
Asse storico-sociale	
<ul style="list-style-type: none"> comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio 	

Livello di padronanza

LIVELLI DI PADRONANZA

Livello base non raggiunto: è l'espressione usata nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, con l'indicazione della relativa motivazione

Livello base: Lo studente compie azioni in situazioni note, mostrando di possedere e di conoscenze e abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali

Livello intermedio: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e assumere autonomamente decisioni consapevoli abilità acquisite

Livello avanzato: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche note mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e abilità sa proporre e sostenere le proprie opinioni

Le competenze di base relative agli assi culturali sono state acquisite con riferimento alle competenze di cittadinanza : 1.imparare ad imparare, 2. progettare; 3.Comunicare; 4.collaborare e partecipare; 5.agire in modo autonomo e responsabile; 6.risolvere problemi; 7.Individuare collegamenti e relazioni; 8.acquisire e interpretare l'informazione.

5. 13 ATTIVITÀ VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

- Saranno realizzati viaggi di istruzione e visite guidate programmate dai Consigli di classe, aventi come finalità la crescita umana, sociale e civile dei nostri allievi, l'arricchimento e il potenziamento, attraverso l'esperienza diretta dei luoghi, di conoscenze, capacità e competenze sviluppate nel corso dell'anno scolastico o dell'intero corso di studi.
- Sono ammessi i viaggi che hanno una rilevante valenza culturale tecnica e professionale.
- Possono essere realizzati viaggi di istruzione durante tutto l'anno a seconda di quanto deciso nella programmazione didattica, a completamento delle attività curricolari.
- Il viaggio si realizzerà se la classe dispone, in base al numero degli alunni, il suo o i suoi accompagnatori.
- I viaggi potranno effettuarsi anche mediante l'unione di classi parallele.
- Gli alunni partecipanti contribuiranno compatibilmente con le disponibilità finanziarie, parzialmente o per intero alle spese di viaggio
- Possono essere erogati dagli enti (es. I comuni nei quali la scuola è situata), dei sussidi a favore degli allievi per la realizzazione dei viaggi di istruzione.
- Le figure professionali che organizzeranno il viaggio avranno come punto di riferimento il coordinatore di classe, il dirigente scolastico, i direttori di sede il docente referente.